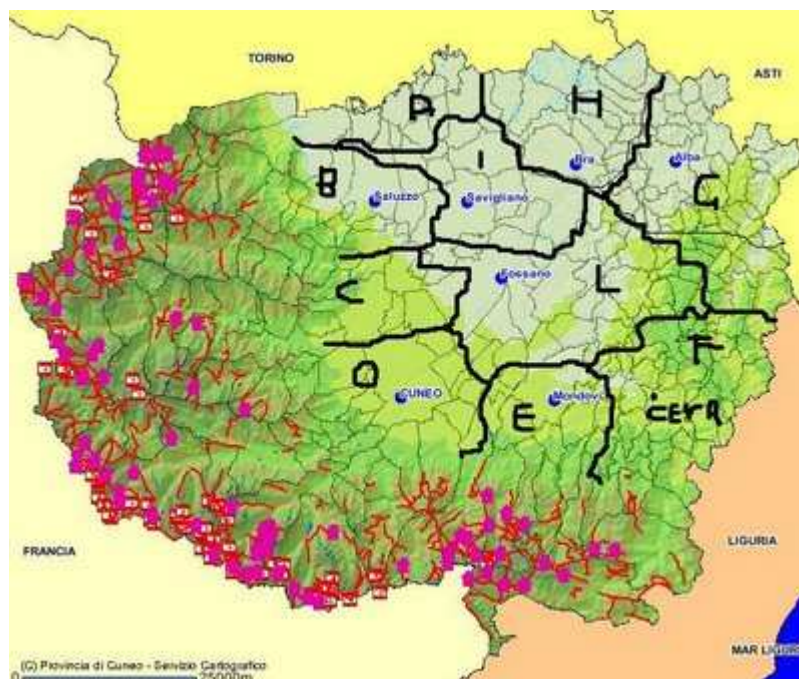


I Principali Microclimi in Provincia di Cuneo

N.B. Lo studio che segue ha valore PURAMENTE indicativo e NON UFFICIALE, poiché basato su osservazioni più o meno empiriche e NON su dati statistici o serie storiche precise. Chiunque volesse offrire il proprio contributo per migliorare l'attendibilità della suddetta carta, può tranquillamente contattarmi.



A) Zona di Cavallermaggiore e Racconigi. Centri più importanti: Caramagna e Moretta. Il clima è molto simile a quello della Bassa Pianura Torinese a sud del capoluogo (il cosiddetto Carmagnolese). Ha una tenuta del cuscinetto freddo leggermente inferiore rispetto al Cuneese - Monregalese e Cebano, ma è una zona piuttosto avvezza ai temporali estivi. Riceve buoni accumuli con il SE, mentre rimane parzialmente tagliata fuori con il S pieno. Viene sfiorata solo parzialmente dall'E-NE, mentre riceve accumuli discreti con l'E puro e l'E-SE. Come il resto della provincia rimane in ombra con il SW.

B) Zona del Saluzzese, Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita. Centri importanti: Saluzzo, Crissolo e Paesana. Zona moderatamente fredda a bassa quota, molto fredda nell'alta valle Varaita. Leggermente meno precipitativa del resto della regione in inverno, più in estate grazie ai frequenti temporali che si originano nei pressi del Monviso e scivolano verso Est-Nord-Est o grazie all'instabilità che si crea nelle vicinanze del Colle dell'Agnello (Val Varaita). Ha una tenuta del cuscinetto a bassa quota leggermente inferiore al Cuneese in senso stretto, mentre ad alta quota (Chianale-Pontechianale) vi sono gli ultimi baluardi freddi che resistono in seguito ad una sciroccata. E' la zona che beneficia maggiormente dei venti prettamente orientali, e riceve ottimi apporti anche con l'E-SE. Parzialmente riparata invece, per questioni prettamente geografiche e morfologiche, con l'E-NE e il S puro. Frequenti infine sono gli sfondamenti da W che tracimano in ogni stagione al di là del Monviso e del Colle dell'Agnello.

C) Zona del caraglioese-dronerese, Valli Grana e Maira. Centri più importanti: Dronero, Caraglio, Acceglio. Zona più fredda della Provincia a quote medio-basse, in cui il cuscino freddo resiste più a lungo in assoluto in ogni stagione, perché parzialmente riparata dagli eventuali venti caldi provenienti da Sudi (Ostro o Scirocco). Risulta tuttavia più secca (specie la Valle Maira) rispetto alle zone più meridionali, motivo per il quale a bassa quota ha una nevosità media annua inferiore a Cebano-Cuneese-Monregalese. Beneficia molto

spesso degli sfondamenti da W e riceve ottimi accumuli con l'E puro e il SE. In caso di sciroccata intensa registra quasi sempre la quota neve più bassa in assoluto, insieme alla Valle Stura. Non è soggetta a frequenti temporali estivi nella parte di pianura, mentre, inevitabilmente, ad alta quota i rovesci pomeridiani estivi sono molto frequenti.

D) Cuneese, Valli Gesso, Stura e Vermenagna. Centri più importanti: Cuneo, Borgo S.Dalmazzo, Valdieri, Entracque, Vinadio, Limone Piemonte. Zona "perfetta" dal punto di vista climatico: registra ottime precipitazioni con l'E-SE, il SE e l'E puro, più riparata invece con l'Ostro. Beneficia, specie alla testata delle valli, degli sfondamenti da W, soprattutto in Alta Valle Stura, zona Colle della Maddalena, e Alta Valle Gesso zona Chiotas (il Lago del Chiotas con l'annesso Rifugio Genova sono considerati, insieme al Monte Saccarello in Alta Valle Tanaro, le località più precipitative dell'intera provincia). Più riparata in tal caso rimane invece l'Alta Valle Vermenagna - Colle di Tenda. Non sono rari i temporali estivi, soprattutto in Valle Vermenagna, per lo scontro con la massa umida e più calda proveniente dal mare attraverso la stretta Valle Roya. Per gli accumuli nevosi bassa quota è la seconda zona della provincia.

E) Monregalese, Valli Pesio, Ellero e Maudagna. Centri importanti: Mondovì, Artesina-Prato Nevoso, Villanova Mondovì, Lurisia. Zona leggermente più calda del cuneese e del dronerese-caragliese, è quella che riceve i maggiori accumuli in assoluto con l'E-NE, ma registra ottimi apporti anche con il SE e l'E-SE. Leggermente meno interessata dai fenomeni invece con l'E puro. Dopo il cebano è la zona più colpita in seguito alla formazione di una bassa pressione sul Golfo di Genova (GL) così come nel caso in cui soffi l'Ostro (S). Piuttosto rari i temporali estivi violenti. Non è colpita evidentemente dagli sfondamenti da W. Dopo il cebano e il cuneese è la zona più nevosa a bassa quota dell'intera provincia.

F) Cebano, Valli Tanaro, Mongia e Cevetta. Centri importanti: Ceva, Garessio, Ormea. E' la zona più nevosa della provincia a bassa quota. Riceve accumuli eccezionali con il S puro e il SE, mentre è più riparata dai peggioramenti con componenti orientali. E' l'unica zona che beneficia parzialmente assieme all'Albese di un S-SW, ma non risulta interessata da eventuali sfondamenti da W. I temporali estivi si sviluppano prevalentemente nell'Alta Valle Tanaro (zona Saccarello-Upega-Viozene), che risultano anche essere (assieme come detto all'Alta Valle Gesso) le zone più piovose della provincia.

G) Zona dell'Albese-Langhe. Centri importanti: Alba, Barolo, Novello, La Morra. Per esattezza occorrerebbe distinguere ulteriormente al suo interno 2 sottoclimi:

- *pianura albese*: zona con relativamente poca tenuta del cuscinetto freddo, riceve buone precipitazioni con il SE, il S puro e parzialmente con il S-SW. Più riparata invece con le correnti da E. Soggetta a frequenti temporali estivi. In inverno non è nevosa a bassa quota come le precedenti ed in estate, insieme al Braidese, registra solitamente le temperature massime più elevate.

- *Langhe*: clima più simile al Cebano che alla pianura albese in realtà, con buona tenuta del cuscinetto freddo, ottima nevosità media e ottimi accumuli con il S puro e il SE, e parzialmente coinvolte anche con l'E-NE. I temporali estivi non sono frequentissimi, mentre la piovosità media è inferiore rispetto alle zone di confine con la Liguria. In estate il clima è generalmente fresco e ventilato.

H) Zona del Braidese. Centri importanti: Bra, Cherasco, Sommariva Bosco. Solitamente qui si registra in inverno la nevosità forse più bassa in assoluto a bassa quota della provincia, assieme alla pianura albese. Riceve comunque ottimi accumuli con il SE, mentre rispetto all'Albese risulta già più riparata dall'Ostro. In estate è generalmente la zona con le temperature massime più elevate e per questo assieme al Saviglianese registra i maggiori temporali di stagione. E' ovviamente poco coinvolta in caso di

peggioramenti provenienti dai quadranti orientali per questioni orografiche: non vi sono in zona rilievi importanti esposti ad Est in grado di creare un importante effetto stau.

I) Saviglianese Centri importanti: Savigliano, Genola. Il clima di questa zona, come é evidente dalla sua posizione geografica, fa da train d'unione tra la bassa pianura torinese e il cuneese, e il suo clima risulta evidentemente un pò più freddo e nevoso del basso Torinese, un pò meno del Cuneese-Monregalese. E' la zona forse con i maggiori nuclei temporaleschi estivi e riceve ottimi accumuli anche con il SE e l'E puro, mentre risulta borderline con l'Ostro Puro.

L) Fossanese. Centri importanti: Fossano, Villafalletto, Trinità. Occupando la parte "centrale" della provincia, il fossanese non risulta tagliato fuori nettamente da nessun tipo di configurazioni che premiano le altre zone, ma nello stesso tempo non eccelle con nessun tipo di correnti. Riceve infatti accumuli ottimi con il SE, l'E e le sue varie componenti, così come beneficia maggiormente rispetto a Saviglianese e Saluzzese dell'Ostro puro. Ha una buonissima tenuta del cuscinetto freddo ed una buona media nivometrica, anche se leggermente inferiore a Cebano-Cuneese-Monregalese. Rispetto a queste ultime zone é tuttavia più soggetto ai temporali estivi, anche se, in linea generale, ha una pluviometria annua inferiore.